

## LOURDES 2005

### In pellegrinaggio con La Nostra Famiglia



**Con Maria  
accogliamo  
l'invito  
di Gesù  
«Venite a me  
voi tutti....»**

***Nella settimana dal 15 al 21 maggio 2005  
si è svolto l'annuale pellegrinaggio a Lourdes  
con La Nostra Famiglia che ha visto la partecipazione  
di circa mille pellegrini, provenienti dalle diverse Sedi  
e regioni d'Italia, e che è stato guidato  
da Sua Eccellenza Mons. Dante Lafranconi,  
Vescovo di Cremona. L'organizzazione tecnica come  
sempre è stata ottimamente svolta dalla Brevivet.***

**I**l tema «Venite a me voi tutti...» si è articolato attraverso la riflessione sulla parabola del buon samaritano (cf Lc 10,25-37) cercando di cogliere nei diversi momenti di questo episodio gli atteggiamenti di Gesù che ci accoglie con tutte le nostre ferite e i nostri bisogni, e che a sua volta ci chiama a farci «samaritani» nei confronti dei nostri fratelli.

Ogni giorno è stato accompagnato dallo sviluppo del tema spirituale che, attraverso i diversi momenti celebrativi, ha posto una sottolineatura partico-



**S.E. Mons. Dante Lafranconi con alcuni bambini che hanno ricevuto a Lourdes la prima Comunione o la S. Cresima e immagini del Pellegrinaggio de La Nostra Famiglia a Lourdes dal 15 al 21 maggio 2005.**

lare su cui orientare la riflessione e la preghiera:

- «*Venite a me voi tutti che siete feriti*» all'inizio del pellegrinaggio, dove ciascuno si è sentito invitato a portare a Gesù tutte le proprie ferite e attese in un atteggiamento di fiducia e di abbandono, perché Egli se ne facesse carico.
- «*Lo vide e ne provò compassione*» che considerava l'atteggiamento pieno di attenzione del samaritano (e di Gesù) che sa intuire nel profondo il vissuto dell'uomo per accoglierlo e far-

sene carico con disponibilità e compassione, cioè immedesimandosi totalmente nel bisogno dell'altro.

- «*Gli versò olio e lo fasciò*» che indicava il suo intervento concreto di fronte alla sofferenza dell'uomo nel compiere gesti di cura delle sue ferite, umane e spirituali, attraverso la misericordia e il perdono.
- «*Abbi cura di lui*» che sottolineava il prendersi cura in modo globale dell'uomo, non solo degli effetti esterni del male, ma anche di tutta la sua esistenza, ospitandolo nella «locanda» che vuol simboleggiare la porta sempre aperta della Chiesa che accoglie chiunque per risanarlo e nutrirlo con la grazia del Signore.
- «*... fino al mio ritorno... tu fa lo stesso*» era il mandato finale che ciascuno si è sentito consegnare da Gesù, il buon samaritano, che chiamava a condividere la sua stessa attenzione per ogni uomo nel realizzare una vita di carità evangelica.

Ogni giornata è stata caratterizzata da varie celebrazioni, indirizzate sia a tutto il gruppo di pellegrini come anche a gruppi distinti di adulti e di ragazzi.

Martedì 17 maggio, dopo la celebrazione eucaristica in cui si è pregato per tutte le famiglie e si sono ricordati i diversi anniversari di matrimonio,



Mons. Dante Lafranconi ha tenuto la catechesi per gli adulti sul tema «*Cristo buon samaritano e le ferite della famiglia*». Durante questo interessante incontro egli ha individuato le diverse ferite che possono toccare l'istituzione familiare (conflitti e divisioni, disabilità, difficoltà di dialogo con i figli, vedovanza, convivenza, divorzio, omosessualità) e come Cristo, buon samaritano, possa dare una risposta per vivere in modo evangelico queste situazioni e orientarle verso la piena rea-



***In alto: il folto gruppo  
de La Nostra Famiglia  
alla Cité S.Pierre.***

***A sinistra: celebrazione  
alla Grotta.***

***In basso: la drammatizzazione  
della Parola di Dio  
nella Basilica del Santo Rosario  
durante la Messa  
di Prima Comunione e Cresima,  
da parte dei bambini  
de La Nostra Famiglia  
dei Centri del Sud Italia.***

lizzazione umana che Egli, uomo perfetto, sa indicare a tutti gli uomini. Questo stimolante incontro di catechesi ha aiutato poi la riflessione comune negli incontri di gruppo dove i genitori, con la presenza delle Piccole Apostole, si sono confrontati su queste tematiche familiari, analizzando le ferite dei propri vissuti e individuando delle possibili strade per affrontarle con positività.

I bambini e i ragazzi hanno avuto un percorso parallelo nella «caccia al chicco d'oro» che li ha aiutati a scoprire attraverso alcune testimonianze dei «chicchi» dorati di realtà buone e positive per la loro vita. Nella celebrazione di martedì pomeriggio, questi lavori hanno contribuito a costruire una grande «spiga» dorata che voleva simboleggiare i risultati dei momenti di ricerca sia degli adulti che dei bambini, attraverso le loro intuizioni e capacità di lettura delle ferite e delle possibilità di superarle in scelte positive.

Oltre ad altri significativi momenti, come quelli di mercoledì 18 maggio che hanno visto la celebrazione penitenziale e quella di memoria dell'iniziazione cristiana, la giornata culminante è stata vissuta giovedì 19 maggio quando si è celebrata la *Messa di Prima Comunione e della Cresima* durante la quale i bambini e i ragazzi hanno ricevuto il dono dell'Eucaristia

e dello Spirito Santo. È stato un momento di grande festa e di gioia per questi doni che il Signore dà gratuitamente a tutti, facendosi prossimo a ciascuno come buon samaritano che vede, accoglie, ospita e nutre nella «locanda» del suo amore.

Nella celebrazione conclusiva di venerdì 20 maggio tutti noi pellegrini abbiamo ricevuto il mandato a «fare lo stesso» come il buon samaritano, seguendo le sue orme nel saper vedere i bisogni degli altri per farsene carico così come fa sempre con noi Gesù.

Il Pellegrinaggio a Lourdes è sempre un momento forte di fede, di speranza e di amore perché ciascuno può incontrarsi con il Signore Gesù attraverso l'aiuto materno di Maria. Infatti oltre ai momenti di preghiera comune si vedevano i pellegrini che andavano alla Grotta per pregare la Madonna, per offrire un'intercessione, per chiedere un aiuto particolare, per «essere lì» semplicemente accanto a lei come figli.

Con l'invito «Venite a me voi tutti...» ci siamo sentiti veramente accolti dall'amore di Gesù e dalla tenerezza materna della Vergine Maria che si prende cura di tutti i suoi figli mettendoli accanto a Gesù, il figlio amato che si dona per la salvezza degli uomini.

**Annamaria Zaramella**



### **Mons. Ernesto Menghini** **Cappellano d'onore del Santuario** **di Notre Dame de Lourdes**

Alla Città Saint-Pierre, al termine della celebrazione di commemorazione del nostro Battesimo, mons. Raymond Zambelli, Rettore del Santuario di Lourdes, ha consegnato, a sorpresa, a mons. Ernesto Menghini, direttore del Pellegrinaggio La Nostra Famiglia, la croce del canonicato. Con questo riconoscimento don Ernesto è diventato Cappellano d'onore del Santuario di Notre Dame de Lourdes per i suoi quarant'anni di attività a fianco de La Nostra Famiglia e, nel contempo, per dire al pellegrinaggio de La Nostra Famiglia che annualmente viene ad onorare la Madonna, che è “molto caro” al Santuario.

---

**Il Pellegrinaggio continua**

## **MOMENTI SPECIALI**

**G**razie. È ciò che sento di dire senza preamboli. I giorni trascorsi a Lourdes sono stati veramente per me, una singolare esperienza: superare il proprio limite per raggiungere il tesoro dell'altro. Essere come e con l'altro, in quel luogo dove ogni differenza viene eliminata, dove ogni storia riconquista dignità. Ti rendi conto che c'è un solo ed unico bagaglio che porti: te stesso.

Grazie, perché ritengo che se le storie, le esperienze si incontrano, è solo per volontà di un disegno provvidenziale su ciascuno di noi, per la nostra disponibilità poi a renderla prezioso dono, un grande arricchimento. Per questo ringrazio La Nostra Famiglia che mi ha offerto l'opportunità di vivere un'esperienza non dettata da una spinta solo emozionale, ma da concrete motivazioni. Ho visitato, prima di partire, il Centro La Nostra Famiglia di Cava de' Tirreni e già da lì ho compreso la dedizione attenta e gioiosa per tutti e di tutti.

Ho sentito tanto parlare di Nonna



***Momenti di animazione per i bambini e ragazzi del pellegrinaggio de La Nostra Famiglia. La raccolta dei "Chicchi d'oro" (sopra) e la loro composizione nella spiga (a destra).***

---

Alba, non ho avuto il privilegio di conoscerla personalmente, ma so di averla sicuramente incontrata negli occhi che ho incrociato, nei sorrisi, nelle richieste di ciascuno dei miei fratelli con i quali ho trascorso e condiviso quei giorni. A lei giunga la mia riconoscenza per tutti i semi di vita che ha do-

nato, per frutti di così grande valore umano e sociale. Un grazie a coloro che mi hanno sostenuta ogni volta che pensavo di non farcela: era la mia prima esperienza e lì davvero ho sentito *la Famiglia*. Eravamo uno per l'altro. In particolar modo ricordo Rossana e la forza che lei mi ha trasmesso. È stato il nostro affidamento reciproco.

Spero si creino nuovamente le condizioni per essere ancora con Voi, una di Voi.

Un buon lavoro a tutti Voi che oggi, più di ieri, siete testimoni di piccoli, ma grandi gesti di solidarietà fraterna e attenti ricercatori di significati.

Buone vacanze e a presto!

**Annamaria Di Costanzo**  
*Napoli*



**A**nche quest'anno è giunto il tempo di preparare e, per me, anche di partire per Lourdes.

Per quanto mi riguarda dovevo preparare la parte del Pronto soccorso e dei farmaci. Ma nei corridoi giravano voci di una spiga gigante di legno, chicchi per “la caccia al chicco d'oro” e spighe un po' più piccole di carta (chi si è adoperato a tagliarle credo che si ricordi anche quante erano, pare più di mille). Ma come...! Delle spighe a Lourdes?

Lì c'è già una piccola grotta dove pregare, meditare, raccogliere tutti i propri pensieri, aprire il proprio cuore e portare il pensiero di tutti i nostri cari lasciati a casa. E già, perché a mio avviso Lourdes è un'esperienza da condividere prima di tutto con la persona

con cui condividi la vita.

Il tema di quest'anno è stato: “Venite a me voi tutti...”.

Ci è stato dato un cartoncino con disegnata una mano a conca dove scrivere le nostre fatiche, le ferite nostre e dei nostri cari e di chiunque ci sembrasse bisognoso di cure da parte del buon Samaritano.

Il buon Samaritano che ci ha insegnato a vedere e non passare oltre, ad avere compassione, cioè unirsi nella fatica, e prendersi cura gratuitamente e concretamente.

Certo che per fare tutto questo abbiamo avuto bisogno di bravi maestri: prima di tutto l'insegnamento da parte dei bambini e ragazzi che abbiamo portato con noi, perché la loro voglia di vivere è decisamente contagiosa, e san-

no già come prendersi cura di noi donandoci sempre i loro sorrisi. Poi il nostro Don Roberto, che riesce a trasformare in bellissima giornata anche un giorno di pioggia, e ci fa “conquistare” l'ovile di Bernardette per uno splendido pic-nic. E le Piccole Apostole che, come formichine, erano sempre all'opera perché tutto riuscisse al meglio, oltre ad avere sempre una parola di conforto per tutti noi.

Non sono mancati i momenti di battute scherzose, di risate a crepappelle, di scherzi, e di fotografie (anzi interi reportage) rubate nei momenti più disparati, ma anche di lacrime quando il nostro cuore si apriva (per fortuna c'era sempre qualcuno con la scorta di fazzoletti), come si conviene a una bella compagnia che ha condiviso una bellissima esperienza di vita.

Dimenticavo di dirvi che sono stati trovati tutti i chicchi d'oro e la spiga è stata composta nella sua interezza. Era bellissima, ad ogni chicco era stato affidato un messaggio da parte di noi genitori e dei bambini e ragazzi con la speranza che una volta posto a dimora possa dare buoni frutti.

Grazie di cuore e arrivederci a Lourdes.

**Cristina**

*Infermiera professionale- Conegliano*

## La forza di una lacrima e di un sorriso

Sono stati giorni intensi di lavoro, preghiera e condivisione. Ognuno di noi, sicuramente, avrà vissuto quest'esperienza in modo personale e senza dubbio, avrà portato a casa qualcosa di diverso. Le fatiche iniziali per la preparazione di questo pellegrinaggio alla fine sono risultate dei doni per la buona riuscita. Questo è anche segno di grande attenzione di chi ha speso le proprie energie e ha curato in tutti i sensi questo viaggio.

Per me, Pasquale questo pellegrinaggio è stato fondamentale per il mio cammino verso il Sacerdozio. Ho riscoperto il vero senso della fede e del servizio. Donarmi totalmente per gli altri è stato un dono reale e sicuramente molto costruttivo. Ho trovato serenità, gioia e calore. Mi sono sentito in una vera famiglia, dove tutti i membri sono allo stesso livello, pronti ad aiutarsi reciprocamente e senza tirarsi indietro. Mi sono piaciuti i momenti di preghiera dove ho visto una grande sensibilità nel calare la preghiera nella vita quotidiana. Non sono mancati i momenti di commozione e di scambio. Ho trovato



*Giovani con bambini de La Nostra Famiglia a Lourdes.*

molta allegria e molta familiarità e sono rimasto colpito dalla grande sintonia che si è creata fra tutti i partecipanti. Ritengo che sia un'esperienza valida su tutti i fronti, che aiuta nel cammino quotidiano e che lascia un segno indelebile nel cuore.

Per me Raffaele, in servizio civile a La Nostra Famiglia di Conegliano, quest'esperienza è stata utile e gratificante. Ho riscoperto e continuo a scoprire, quanta gente, sana o sofferente si reca alla Grotta. Un afflusso del gene-

re rimarrà scolpito nella mia vita. Questo viaggio rimarrà nel mio cuore perché è stato utile a capire quanto sono fortunato, quante doti possiedo e come mi possa rialzare, dopo aver affrontato un anno di vita (quello prima di arrivare a La Nostra Famiglia), pieno di sofferenze dopo una malattia dove non vedevo alcuna via d'uscita. Infatti lo stare a contatto quotidianamente con persone con problemi è stato l'input per ricominciare, e questo pellegrinaggio mi ha fatto capire che non dobbiamo guardare solo noi stessi ma guardarci intorno e aiutarci a vicenda.

In questo pellegrinaggio, abbiamo scoperto ancora una volta come c'è sempre da imparare dagli altri e quanto ti danno le persone sofferenti. Basta una lacrima o un sorriso per dare forza a chi ti sta accanto. È stato bello scoprire lo stare assieme a camminare pari passo con quelle persone che durante la giornata sfioriamo soltanto con un semplice "Ciao".

Che la Vergine Maria ci aiuti e ci sostenga nel duro cammino della vita, e possa tenerci per mano in modo da poter essere dei veri Cristiani con la "C" maiuscola.

**Pasquale Rea  
e Raffaele Milanese**  
*Conegliano*